

BEGGIATO GIANCARLO

GEOLOGO

"GEOLOGIA TECNICA"

Indagini e relazioni

"IDROGEOLOGIA"

Tel. (0574) 462613

Via A. Negri, 9

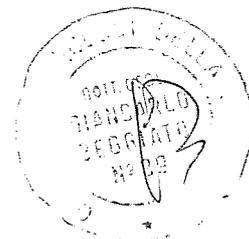
59100 PRATO

**PIANO DI INVESTIGAZIONE PRELIMINARE AI FINI
DELL'ANALISI DELL'INTEGRITA' AMBIENTALE AI
SENSI DELLA D.G.R. N. 185 DEL 20.03.2006 PER IL PIA-
NO DI RECUPERO RELATIVO AD UN COMPLESSO
IMMOBILIARE**

Comune: PRATO

Via S. Gonda

Proprietà: Coop. S. GONDA



INDICE

Premesse	Foglio n.	1
1. Inquadramento geomorfologico e geologico	Foglio n.	2
2. Assetto litostratigrafico	Foglio n.	3
3. Idrogeologia	Foglio n.	3
4. Descrizione dei fabbricati e delle loro destinazioni d'uso	Foglio n.	4
5. Modello concettuale e piano di investigazione	Foglio n.	5

Allegati

- Ubicazione cartografica 1:10.000 e 1:2.000
- Carta Geologica Regionale
- Stralci da tavole di progetto: stato attuale e di progetto
- Documentazione fotografica

BEGGIATO GIANCARLO
GEOLOGO
"GEOLOGIA TECNICA"
per l'INGEGNERIA CIVILE

PREMESSE

Il presente piano di investigazione viene elaborato come supporto conoscitivo al progetto, redatto dagli Arch. A. Cantini e M. Benassai, e dall'Ing. Sirio Chilleri, per il piano di recupero relativo ad un complesso immobiliare. Tale complesso, posto nel Comune di Prato, Via S. Gonda, in prossimità del F. Bisenzio, è costituito da un edificio che si affaccia su Via S. Gonda e da una serie di fabbricati allineati ed adiacenti, che si susseguono alle spalle del suddetto edificio, con disposizione ca. parallela al Fiume. L'edificio su Via S. Gonda è in parte a 2 p. fuori terra per un'altezza max di ca. 8 m; i fabbricati retrostanti sono ad 1 p. fuori terra per un'altezza di 5÷6 m.

Il presente piano viene redatto in adempimento a quanto previsto nel Piano Provinciale per la bonifica, messa in sicurezza ed il ripristino delle aree inquinate, approvato in data 20.03.2006 con D.G.R. n. 185 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 15 del 12.04.2006, Supplemento n. 56.

Il Piano Provinciale di cui sopra include nei siti rientranti nelle categorie soggette a censimento (punto 4.2.2.1) anche tutte le ex aree produttive dismesse: *“Così come previsto dall'articolo 63 del D.P.G.R.T. 32/R/01, qualora, su un'area oggetto di censimento ai sensi dell'articolo 9, comma 3 della L.R. 25/98 (la verifica dell'appartenenza o meno di un'area alle categorie soggette a censimento è estesa anche a tutte le ex aree produttive dismesse), siano previsti interventi di recupero o riconversione, i proponenti degli interventi stessi sono tenuti ad effettuare le verifiche necessarie a comprovare le condizioni di integrità ambientale delle aree in questione. A tal fine, dovrà essere presentato all'Amministrazione competente all'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione un apposito piano di investigazione redatto in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia”*.

Pertanto, i proponenti di interventi di recupero o di riconversione di aree che sono soggette a censimento, secondo quanto detto sopra, sono tenuti ad effettuare le verifiche atte a comprovare le condizioni di integrità ambientale del sito oggetto di intervento. E' quindi necessario presentare all'Amministrazione competente all'approvazione del progetto un piano di investigazione, redatto in conformità alla normativa vigente, atto ad accertare che l'area interessata non sia da assoggettare a bonifica e sia idonea ad ospitare edifici a destinazione residenziale.

1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOLOGICO

L'area è posta nel bacino sedimentario di Firenze-Prato-Pistoia (Valdarno Medio), di natura lacustre di età villafranchiana, spostata verso il suo margine Nord, in riva dx e quasi in adiacenza al F. Bisenzio.

Si trova nei depositi alluvionali recenti ed attuali e, come indica la Carta Geologica, nel Subsistema del F. Bisenzio, nella zona caratterizzata dai sedimenti della conoide dello stesso.

I depositi che caratterizzano l'area pratese del bacino possono essere suddivisi in tre unità, che corrispondono ad altrettante facies di sedimentazione:

- depositi lacustri;
- depositi di delta-conoide;
- depositi recenti d'esondazione.

I depositi lacustri sono costituiti in maggioranza da argille limose, talora leggermente sabbiose, con livelli di lignite e torba; strati di ghiaie, in genere a matrice limosa, si intercalano alle argille. La frequenza e lo spessore delle ghiaie diminuisce comunque procedendo dai margini verso il centro della pianura.

L'evoluzione sedimentaria del bacino è andata verso un aumento dell'apporto macroclastico; nell'area di Prato le ghiaie sono divenute prevalenti e la conoide è avanzata nella pianura, fin quasi al margine opposto. Questa fase è terminata probabilmente con l'ultima fase glaciale, con il risultato della diminuzione di apporto di materiale clastico grossolano ed incisione del Bisenzio della sua conoide.

La successione sedimentaria dell'area pratese termina con un piccolo spessore continuo (da 1 a 5 metri massimo di spessore) di limo argilloso/sabbioso, che corrisponde alla deposizione fluviale al di fuori dell'alveo, cioè quella che si ha in occasione delle alluvioni.

2. ASSETTO LITOSTRATIGRAFICO

Prove penetrometriche e saggi geognostici eseguiti nel lotto adiacente e nell'intorno confermano l'assetto litostratigrafico sopra descritto.

I Diagrammi di Resistenza (sempre più che sufficientemente correlabili) mostrano un primo livello (2÷3 m) di sedimenti "fini", che un saggio ha permesso di identificare come un limo con sabbia/sabbia debolmente limosa.

Ad esso segue un ampio orizzonte spiccatamente granulare grossolano, costituito da ghiaie in matrice limo-sabbiosa, con un grado di addensamento da medio a buono.

Sono presenti anche livelli di sola matrice, rappresentata da sabbie fini limose e/o argille finemente sabbiose, a basso grado di addensamento.

Segue un'alternanza di livelli di sedimenti fini, talora anche a carattere parzialmente coesivo, e materiali grossolani.

3. IDROGEOLOGIA

Nell'area è presente acqua intorno ai -7 m ca. dal p.c. Si tratta di una falda che permea i livelli granulari presenti a tale profondità, alimentata ed in equilibrio idrodinamico col vicino F. Bisenzio.

Tale livello risulta in accordo con le indicazioni della Carta Idrogeologica, che pone il livello max della falda ad una quota di 48 m s.l.d.m., mentre il p.c. è ad una quota assoluta di 55,5 m ca.

4. DESCRIZIONE DEI FABBRICATI E DELLE LORO DESTINAZIONI D'USO

Premessa

Come a noi riferito dai proprietari, l'attività svolta in precedenza è sempre stata, fino a ca. 15 anni fa, quella di filatura a ciclo completo e orditura; non vi è mai stata, sin dalla costruzione, attività tessile "umida".

Il fabbricato, prospiciente sulla Via S. Gonda, disposto perpendicolarmente al F. Bisenzio, è di età anteguerra.

E' diviso in due parti, all'incirca uguali, con diversa destinazione d'uso.

La metà più lontana dal Fiume, a 2 p. fuori terra, è stata occupata da uffici al p. terreno ed abitazione al piano primo. Non si rilevano in essa elementi che possano indurre inquinamento.

La metà più prossima al Fiume, ad 1 p. fuori terra, è sempre stata adoperata come magazzino.

Entrambe le parti, sopra descritte, risultano al momento vuote e non utilizzate.

Gli altri fabbricati, posti a tergo del precedente e prospicienti sulla corte interna, sono costituiti da bassi capannoncini, con funzione di depositi o di laboratori artigianali. Sia le merci in deposito sia le attività non sono né possono essere fonte di inquinamento, non essendo le prime costituite da merci pericolose e non venendo nelle ultime adoperate sostanze né attuate lavorazioni capaci di produrre inquinanti. Alcuni magazzini risultano vuoti.

La pavimentazione originaria era in cemento, ancora presente in alcuni magazzini; in altri è stata realizzata una più recente pavimentazione industriale. Su entrambe comunque, come anche nel piazzale interno, non si rilevano sversamenti o tracce di fluidi che possano far ritenere presente inquinamento del sito.

Non è stata rilevata presenza, come peraltro affermato dai proprietari, né all'interno dei magazzini, né all'esterno sul piazzale, di cisterne interrato di combustibili.

Il complesso è anche privo di cabina elettrica.

5. MODELLO CONCETTUALE E PIANO DI INVESTIGAZIONE

Per la formulazione del modello concettuale si fa riferimento al sopralluogo effettuato ed ai colloqui intercorsi con persone informate delle destinazioni d'uso susseguite nel tempo nel fabbricato, nonché al rilevamento geologico di supporto al presente p. preliminare di investigazione; sopralluogo, verifiche, colloqui e raccolta di notizie hanno consentito di effettuare una ricostruzione storica delle destinazioni d'uso del fabbricato, ed a valutarne i possibili effetti sui suoli del sito di impianto.

In considerazione di tali destinazioni d'uso e preso atto dello stato dei luoghi (vedi descrizione al punto 4. e l'allegata documentazione fotografica) non si rilevano all'interno dei fabbricati criticità che possano far pensare ad una potenziale contaminazione del sito. In particolare le pavimentazioni risultano perfettamente integre né sono presenti tracce di sversamenti; peraltro, nell'ambito delle destinazioni d'uso, non venivano né vengono usati fluidi che abbiano determinato in precedenza o che li determinino ora effetti inquinanti.

Eventuali criticità, che non risultino dall'esame visivo effettuato e dall'analisi delle destinazioni d'uso succedentesi ed in atto, potrebbero essere rilevate solo a seguito dello scavo di sbancamento per la realizzazione dell'interrato in progetto; in tal caso sarà cura del Committente dare comunicazione del ritrovamento di eventuali aree inquinate e/o condizioni che facciano presupporre una contaminazione del sito oggetto di intervento.

Si precisa che le risultanze del presente Piano di Investigazione sono conseguenti alla presa visione dello stato attuale dei luoghi ed alle informazioni forniteci sui processi lavorativi trascorsi.

Prato, 27 Aprile 2010

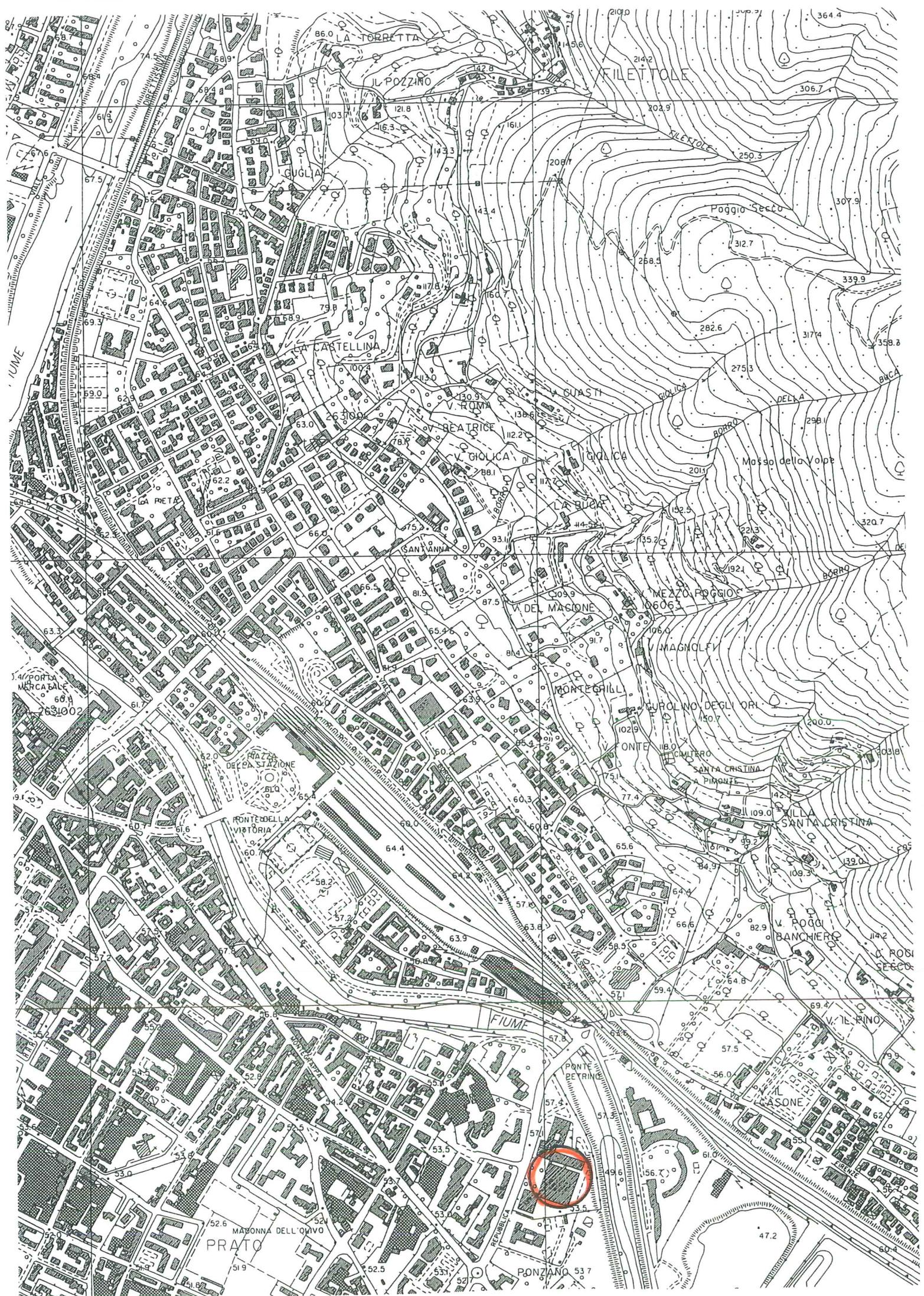
Geol. BEGGIATO Giancarlo

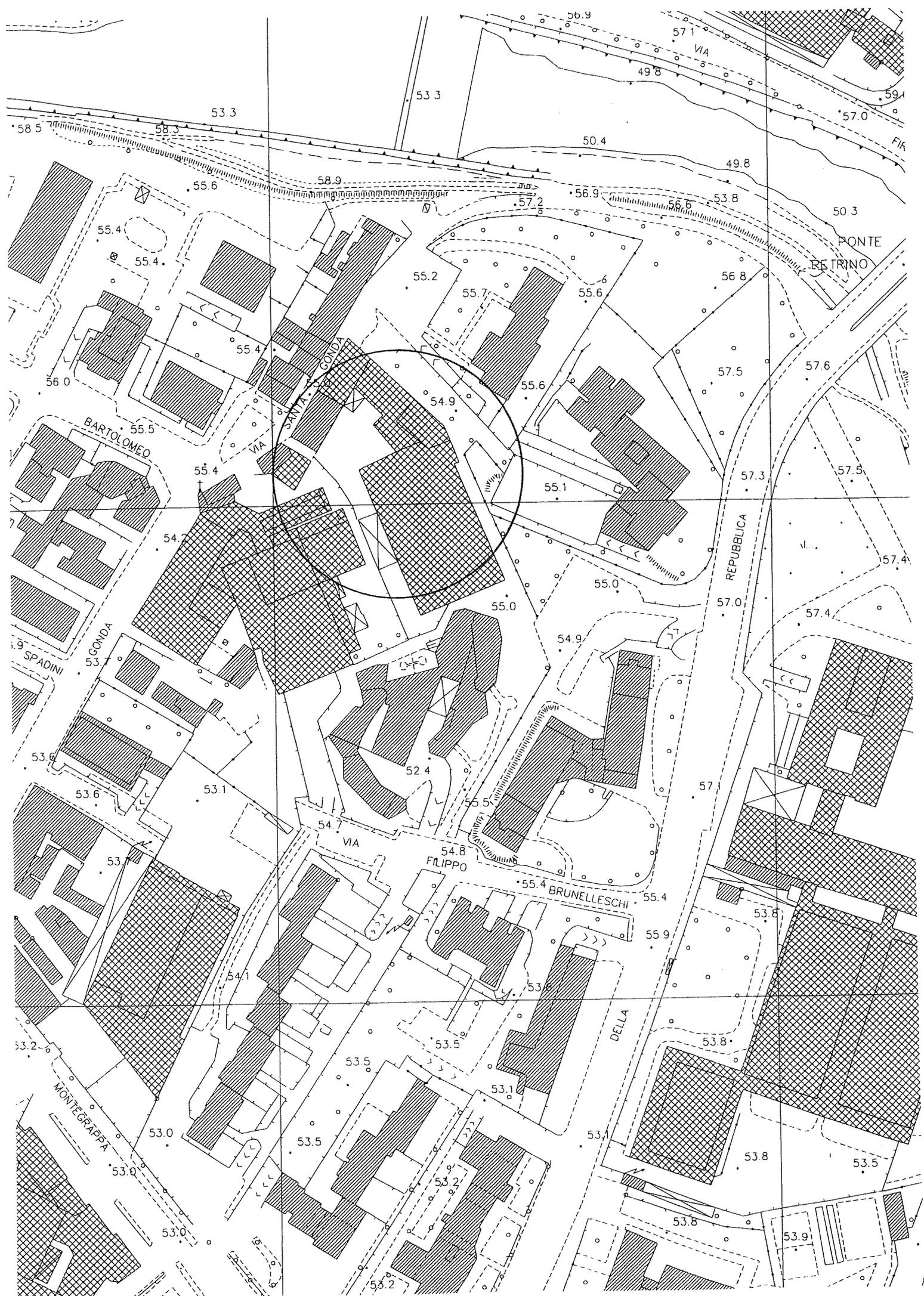



Geol. BEGGIATO
GIANCARLO
BEGGIATO
N° 89
PRATO

UBICAZIONE CARTOGRAFICA 1:10000

UBICAZIONE CARTOGRAFICA 1:2000





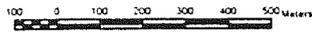
BEGGIATO GIANCARLO - Geologo

CARTA GEOLOGICA

Da 1 : 10.000 del Servizio Geologico Regionale

CARTA GEOLOGICA REGIONALE

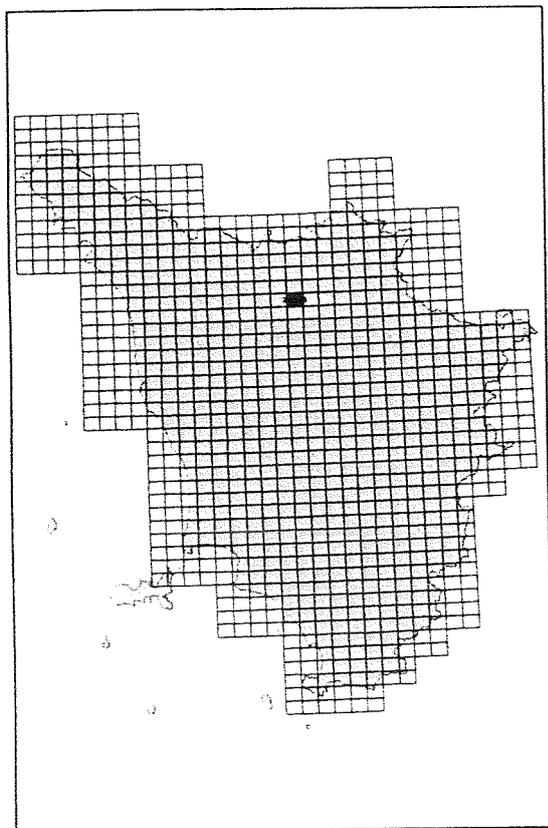
SCALA 1:10 000



1 MILIMETRO GRAMMATICO CORRISPONDE A 10 METRI. LE QUADRETTINE TRA LE CURVE DI LIVELLO E' DI 10 METRI

SEZIONE 263100

QUADRO D'UNIONE SEZIONI 1:10.000



LEGENDA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA Carta Geologica Regionale della Regione Toscana

FRANE



a1a Frana di ribaltamento attiva

DEPOSITI OLOCENICI



h3 Depositi antropici
Discariche di cava



h5 Depositi antropici
Terreni di riporto, bonifica per colmata



b7 Depositi colluviali



b Depositi alluvionali attuali



bna1,2...n Depositi alluvionali terrazzati

DEPOSITI PLEISTOCENICI



a3 Coltri detritiche indifferenziate

UNITA' TETTONICHE LIGURI

UNITA' DI M.MORELLO



MLL FORMAZIONE DI M.MORELLO
Eocene



SIL FORMAZIONE DI SILLANO
Cretaceo sup.-Eocene inf.



Area non rilevabile



Contatto stratigrafico



Contatto tettonico



Faglia



Faglia diretta



Contatto con area non rilevabile



Stratificazione diretta



Stratificazione rovesciata



Stratificazione a polarità sconosciuta



Cava inattiva



Cava in sotterranea attiva



Trincea di frana o di DGPV



Traccia di alveo fluviale abbandonato



Orlo di scarpata di cava



Conoide alluvionale e da debris flow



Cassa di espansione delle piene



Estensione approssimata di cava in sotterraneo

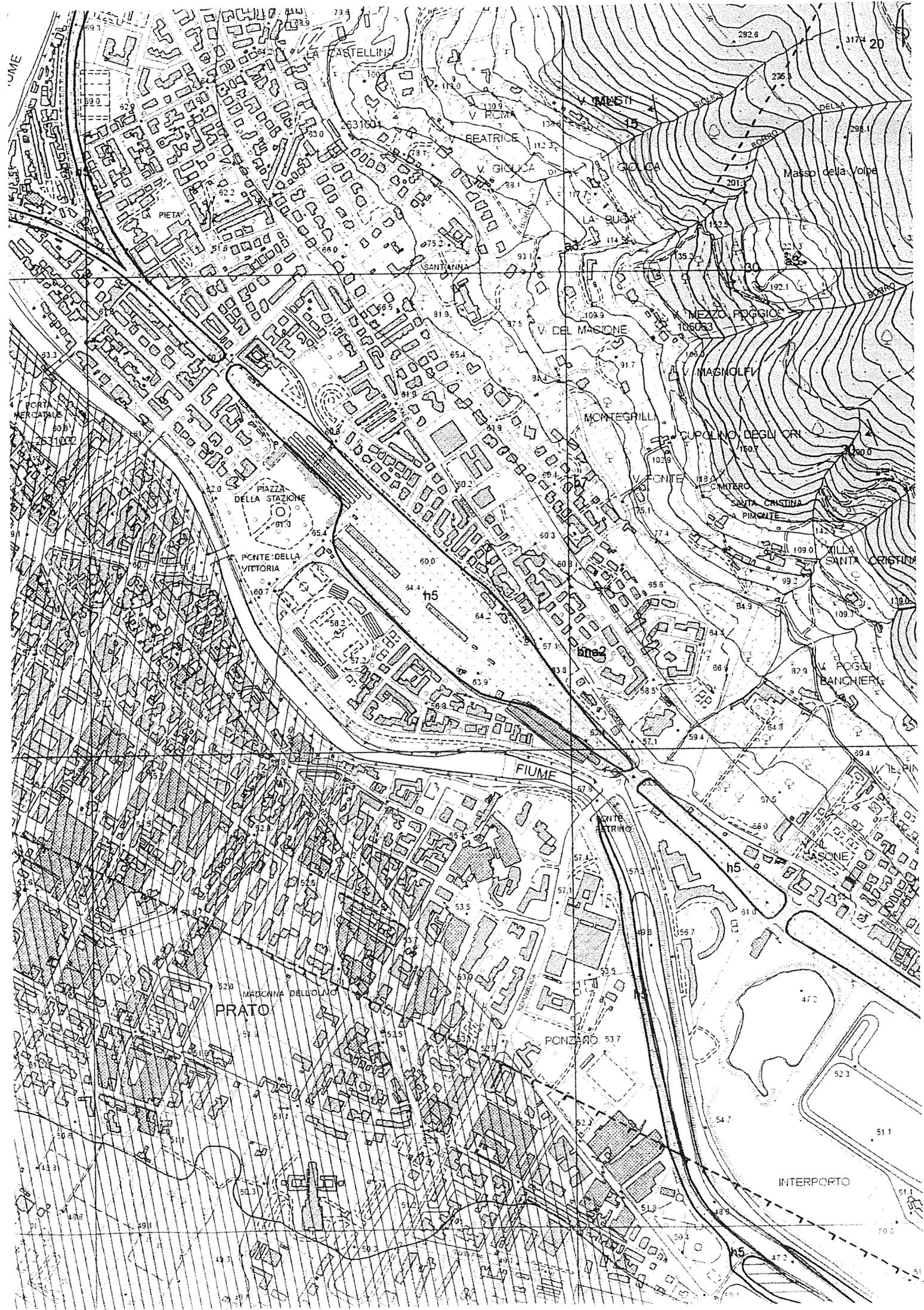
Coordinatore scientifico: Dott. G. Principi*

Direttore del rilevamento: Dott. P. Bruni*, Dott. E. Pandelli*,
Dott. M. Coli**, Dott. M. Benvenuti*

Informatizzazione dei dati geologici: Dott. S. Moretti*

Revisione e allestimento informatizzazione: Dott. B. Graziosi**,
Dott. A. Lucchese**

* Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Firenze
** Centro di Geotecnologie, Università di Siena



UME

CASTELLINA

BEATRICE

MANFREDI

Masso della Volpe

PIETA'

SANT'ANNA

MEZZO POGGIO

V. DEL MASONE

MAGNOLFI

PORTA MERCATALE

PIAZZA DELLA STAZIONE

MONTEPRILLA

CUPOLINO DEGLI ORI

PONTE DELLA VITTORIA

SANTA CRISTINA

VILLA SANTA CRISTINA

VIA POGGIO BANCHIERE

FIUME

PONTE ATRINIO

PRATO

MACCHINA DELL'OLIVO

PONZANO

INTERPORTO

STRALCI DA TAVOLE DI PROGETTO

Stato attuale

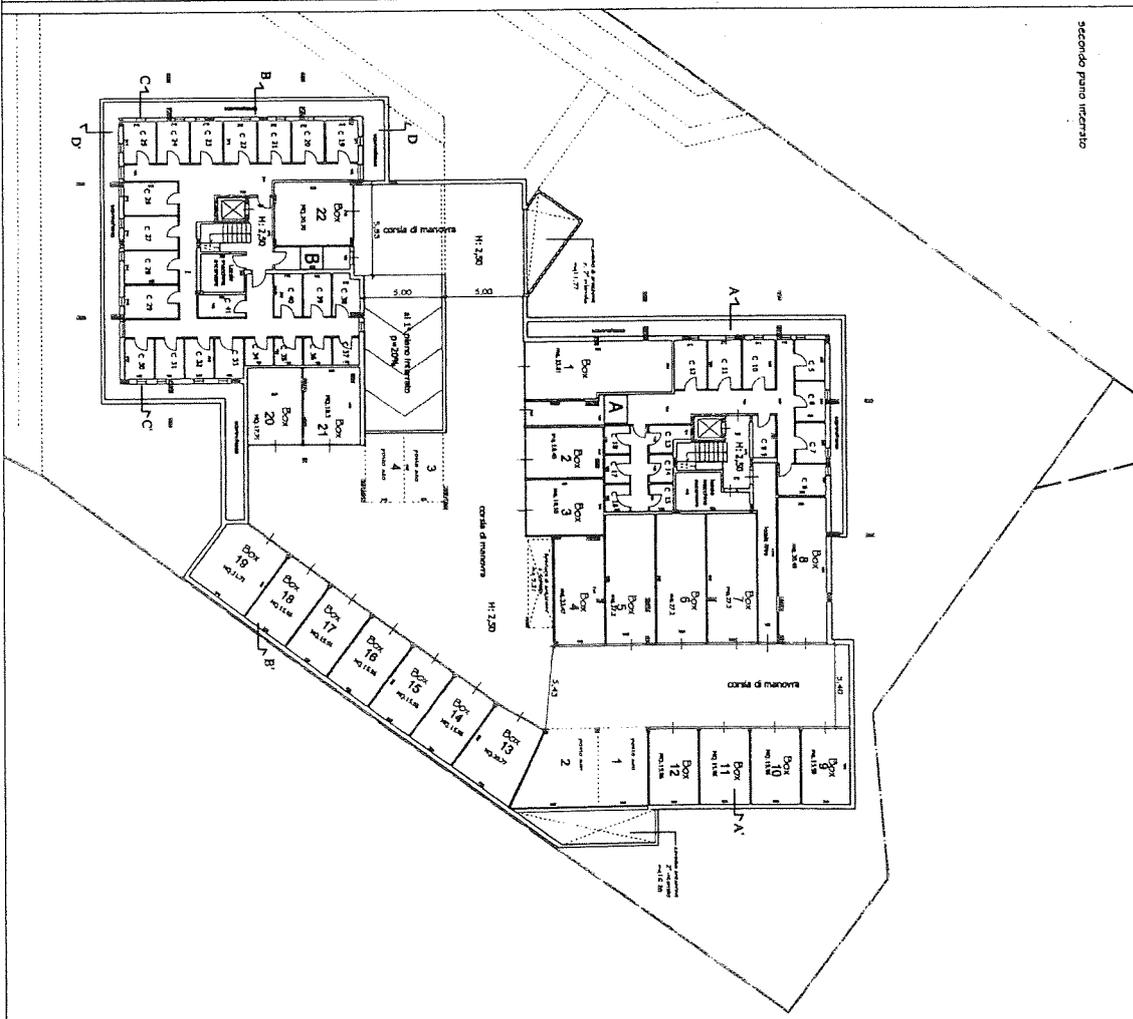
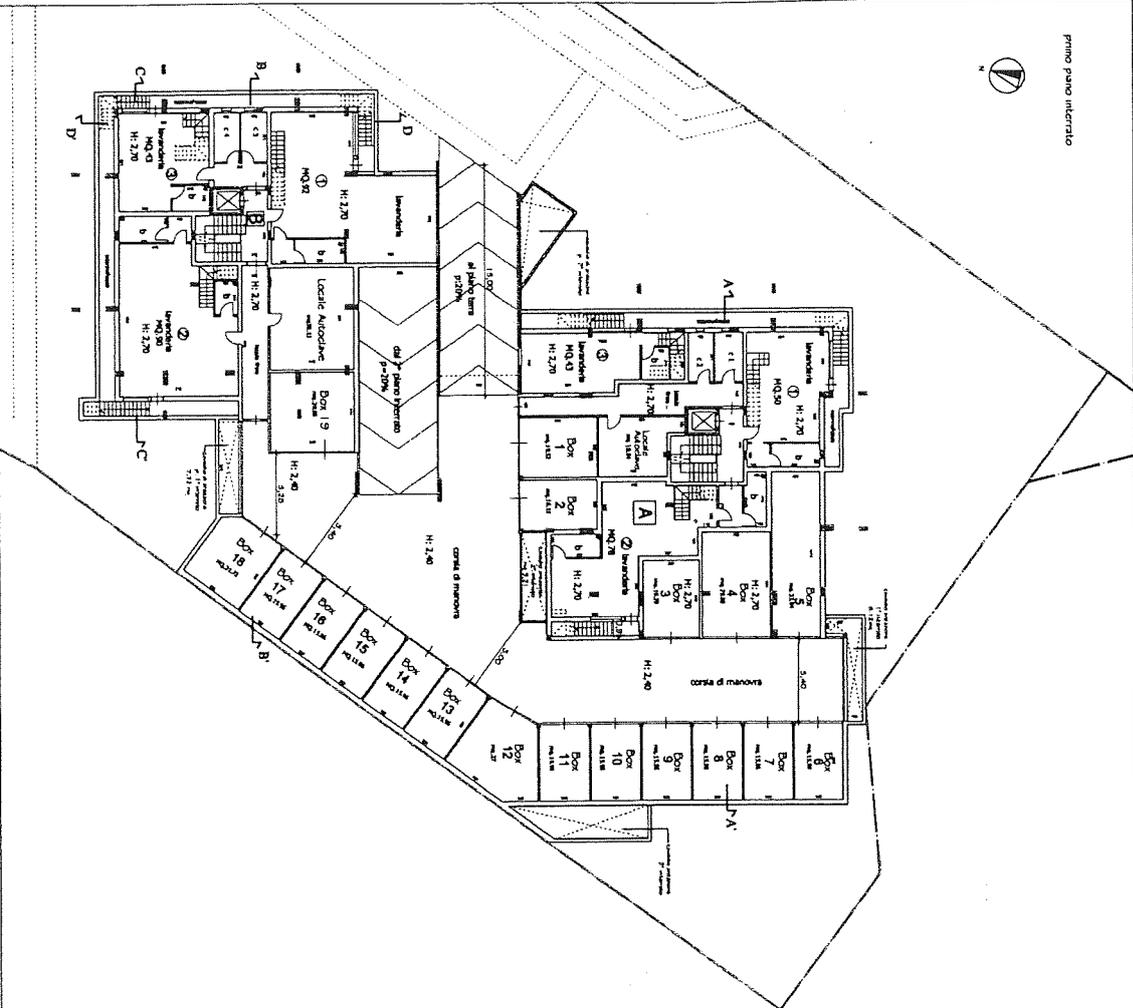
Stato di progetto

COMUNE DI PRATO
PIANO DI RECUPERO RELATIVO AD
UN COMPLESSO IMMOBILIARE UBICATO
IN VIA S.GONDA

Proprietà : COOP. S.GONDA

Progetto : arch. Alessio Cantini
arch. Marco Benassai
ing. Sirio Chilleri

elaborato	scala	tavola
		23/06/08



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





